

delle vacanze, delle diversificate realtà territoriali e delle peculiari, ad ogni area geografica, forme e modalità di manifestazione dell'attività delinquenziale, pervenendo ad una ricostruzione d'insieme coerente con gli obiettivi prioritari della realizzazione della efficienza degli uffici giudiziari e della razionale distribuzione delle risorse umane sul territorio nazionale, valorizzando i risultati conseguiti alle importanti iniziative assunte dal Ministro della giustizia nel corso dell'anno nella materia ordinamentale, ovvero i dati ricavabili dal progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario di cui alla Commissione Vietti, nonché le indicazioni contenute nella relazione tecnica del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria sul progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura negli uffici giudiziari di primo grado. In tale ottica, lo schema propositivo reca l'elencazione selettiva di 53 uffici giudiziari, aventi i requisiti di cui all'art. 1, comma 3, L. cit., caratterizzati dalla mancata copertura dei posti messi a concorso in almeno due interpelli consecutivi (circostanza sintomatica della loro "scarsa appetibilità" e della persistenza delle criticità) o dalla presenza di una scopertura pari o superiore al 30%. L'elenco include anche uffici che, pur essendo rimasti vacanti a seguito di un solo interpello, ricadono in contesti geografici connotati dalla presenza di organizzazioni criminali storiche (Procure della Repubblica di Siracusa, Lamezia Terme, Trapani, Potenza e Reggio Calabria). I criteri selettivi impiegati e l'elencazione che ne è scaturita sono stati puntualmente recepiti dal C.S.M. nel testo della delibera di plenum del 12 ottobre 2016, recante pubblicazione delle sedi disagiate requirenti e giudicanti di primo grado per l'anno 2016.

In sintonia con l'obiettivo prioritario di razionalizzazione e di equa distribuzione delle risorse umane sul territorio nazionale si pongono, altresì, gli interventi della Direzione nella materia del trattamento

economico riservato ai magistrati ordinari destinatari di provvedimenti di applicazione extradistrettuale, attuati anche sulla scorta degli illuminanti contributi tecnici forniti dall'Ufficio legislativo e dalla Direzione generale del bilancio. Tale impegno si è concretizzato nella adozione della circolare della Direzione generale dei Magistrati prot. n. 48706 dell'8.4.2016, diramata a tutti gli uffici giudiziari, nel testo della quale ha trovato accoglimento la seguente soluzione interpretativa del disposto di cui all'art. 23 del D.L. 341/2000, convertito nella legge n. 4/2001: *“... l'indennità da corrispondere ai magistrati applicati fuori distretto deve essere pari a quella percepita dai magistrati trasferiti a sede disagiata, ossia, attualmente, alla misura dell'importo dello stipendio tabellare mensile di un magistrato ordinario con tre anni di anzianità”*.

Non da ultimo, va rammentato l'impegno ordinariamente profuso dalla Direzione nell'assicurare agli uffici giudiziari una risposta tempestiva dell'azione amministrativa, anche attraverso la sollecita definizione delle pratiche di trasferimento e di conferimento di uffici direttivi e semidirettivi. Dal 5.11.2014 i decreti di trasferimento vengono immediatamente pubblicati in ordine cronologico, senza più essere sottoposti al visto di controllo dell'Ufficio Centrale del Bilancio. Pertanto, anche in conseguenza dell'attivazione del sistema di interoperabilità col C.S.M., dall'adozione della delibera di trasferimento alla pubblicazione sul B.U. decorrono ormai termini assai ristretti, normalmente contenuti in due mesi (in precedenza si trattava di quattro/sei mesi).

Il provvedimento di anticipato possesso, richiedendo preventivamente che la delibera di trasferimento venga comunque recepita nel relativo decreto ministeriale (a firma del Ministro), consente, pertanto, di anticipare, rispetto agli attuali tempi ordinari, l'immissione nel nuovo ufficio soltanto di qualche settimana.

### **Attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione**

A dimostrazione di un'accentuata sensibilità verso un'idea di amministrazione maggiormente condivisa e partecipata dalla collettività, il progetto di revisione costituzionale sottoposto al referendum include la trasparenza quale valore primario, accanto ai principi di imparzialità e buon andamento (v. art. 97) e come criterio regolatore dell'esercizio delle funzioni amministrative (art. 118).

L'immanenza del principio di trasparenza nel corpo del recente d.lgs. n. 97/2016 si esplicita già nella disposizione dell'art.1, che, nel riproporre pedissequamente la connessione semantica con il concetto di accessibilità alle informazioni e dati detenuti dalla P.A., stabilita dall'originario art. 1 del d.lgs. n. 33/2013, allarga significativamente l'orizzonte delle finalità precipuamente assegnate al diritto, pressoché incondizionato, di acquisire cognizione dei documenti rappresentativi dell'organizzazione e dell'attività dell'amministrazione pubblica. A tale più ampia prospettiva risponde una altrettanto innovativa estensione del diritto di accesso, sia sotto il profilo oggettivo che sotto quello soggettivo della legittimazione. Ed infatti, mentre le norme del d.lgs. n. 33/2013 circoscrivono rigidamente il contenuto del diritto alle informazioni ed ai dati “*oggetto di pubblicazione obbligatoria*”, le nuove disposizioni del d.lgs. 97/2016 delineano la nuova forma di “accesso civico” come una posizione soggettiva diffusa e generalizzata, riferita a “*tutti i documenti, le informazioni e i dati*” e non più soltanto a quelli per i quali è imposto il dovere di pubblicazione.

In uno scenario così esteso di elementi conoscitivi accessibili, la previsione di una legittimazione pressoché indiscriminata, icasticamente rappresentata dall'uso del pronome “*chiunque*”, assume connotazioni indubbiamente innovative, in raffronto alla precedente formulazione normativa.

L'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, al comma 1, prefigura l'accesso civico come mera attività di sollecitazione della P.A. a provvedere alle omesse pubblicazioni obbligatorie, sovrapponendo al dovere specifico del soggetto pubblico il diritto del privato di accedere ai documenti, dati ed informazioni interessati dall'inadempienza. Il comma secondo della medesima disposizione, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, ne ha ampliato il contenuto, ricomprendendovi anche i dati ed i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni *“ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”* e, dunque, declinando la facoltà di accesso come posizione affatto autonoma ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicizzazione. La mancata prescrizione di requisiti di legittimazione soggettiva, ipoteticamente legati ad un interesse specifico, attuale e concreto alla cognizione del dato informativo (tuttora richiesto invece dalle disposizioni della legge n. 41/1990) ed il considerevole ampliamento oggettivo della tipologia di documenti accessibili, concorrono, come detto, a configurare il nuovo accesso c.d. *“FOIA”* come espressione di una libertà che incontra, quale unico limite, il rispetto degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis.

Va da sé che, per quanto riguarda il campo applicativo di interesse della Direzione generale, si imporrà nell'immediato futuro ed alla luce delle necessarie specificazioni demandate all'ANAC (v. art. 3, commi 1 bis e 1 ter, art. 8, comma 3 bis d.lgs. n. 97/2016) un impegno interpretativo diretto a delimitare con la massima precisione il campo normativo di riferimento delle richieste di ostensione dei documenti, con conseguente applicazione delle relative disposizioni, tenendo conto del fatto che, a seguito degli interventi legislativi del 2013 e del 2016, l'attuale sistema si caratterizza per la stratificazione di differenti tipologie di diritto di accesso, segnatamente rinvenibili nelle seguenti disposizioni: artt. 22 e ss. L. n.

241/1990; art.5, comma 1, d.lgs. n. 33/2013; art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. n. 97/2016.

Sul punto, deve porsi in debito risalto il tempestivo contributo reso dalla Direzione generale dei magistrati nel fornire una lettura sistematica delle disposizioni in commento, condotta tenendo conto del più ampio contesto normativo nel quale la nuova disciplina è chiamata ad operare, della estrema difficoltà di armonizzare il recente intervento legislativo con la persistente efficacia di fonti concorrenti di regolamentazione, inevitabilmente interferenti con il perimetro precettivo del decreto sulla trasparenza, della inderogabile esigenza di tutela del diritto alla riservatezza e, non da ultimo, della peculiarità dei settori di specifica competenza delle articolazioni della Direzione Magistrati.

## **DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA (DG-Stat)**

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa nel corso dell'anno 2016, si rappresenta che l'obiettivo principale è stato quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fosse di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), ai sensi del d.lgs 322 del 1989, e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Ai sensi del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, oltre al ruolo di strumento di trasparenza per i cittadini, in grado di fornire — internamente ed esternamente all'amministrazione — informazioni aggiornate sui dati e i flussi fondamentali della domanda di giustizia nel nostro Paese e sulla capacità di risposta del sistema, la Direzione ha assunto la competenza di effettuare analisi organizzative e formulare proposte innovative sull'assetto dell'organizzazione giudiziaria. Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno trascorso dalla DG-Stat.

Monitoraggi della giustizia civile e penale pubblicati *online* sul sito *giustizia.it*.

Nel 2016 è stato inaugurato sul sito *giustizia.it* un monitoraggio, aggiornato con periodicità trimestrale, riguardante l'andamento del carico giudiziario nazionale complessivo con evidenziazione dell'arretrato "a rischio Pinto".

Pendenze e arretrato sono rappresentati da grafici con relative tabelle dei dati di riferimento.

I dati sull'andamento delle pendenze riportano il totale nazionale degli affari civili e penali, aperti a fine periodo per tutti gli Uffici (Corte di Cassazione, Corti d'appello, tribunali ordinari, Giudici di pace e tribunali per i minorenni) e per tutte le materie trattate.

I dati sull'arretrato mostrano l'andamento di un sottoinsieme importante di procedimenti rispetto al totale delle pendenze: quello degli affari civili e penali che, alla data di riferimento, non sono stati risolti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata (cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto"):

- tre anni per i procedimenti in primo grado;
- due anni per i procedimenti in appello;
- un anno per i procedimenti in Cassazione.

#### Censimento speciale della performance giudiziaria a livello distrettuale

Quale ulteriore dimostrazione delle funzionalità introdotte con il *datawarehouse* della giustizia civile (DWGC) e pieno utilizzo delle statistiche tradizionali in materia penale, la DG-Stat è stata chiamata a realizzare un censimento straordinario dei flussi e delle pendenze degli affari della giustizia civile su tutto il territorio nazionale, per ciascun ufficio di primo e secondo grado.

Il censimento si compone di vari documenti reperibili sul sito *giustizia.it* che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Il monitoraggio distrettuale della giustizia consiste in un quadro di analisi della performance delle Corti di appello e dei Tribunali di ciascuno dei 26 distretti giudiziari, secondo i seguenti parametri:

- • il *clearance rate*;
- • la variazione delle pendenze;
- • la stratigrafia delle pendenze.

Il *clearance rate* è la misura utilizzata a livello europeo per monitorare, in ogni periodo di riferimento, la capacità dei sistemi giudiziari e dei singoli uffici, di smaltire i procedimenti sopravvenuti. Esso misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti ( $CR = \text{Definiti} / \text{Sopravvenuti}$ ). Il *clearance rate* è un indicatore della *performance* degli uffici laddove valori superiori all'unità (ovvero al 100%) indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità (ovvero del 100%) indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze.

La variazione delle pendenze misura la variazione nell'ultimo triennio delle pendenze complessive dell'ufficio.

La stratigrafia delle pendenze è un metodo che consente di suddividere i procedimenti pendenti (alla data di riferimento) per anzianità di iscrizione, andando ad individuare i procedimenti che non sono stati risolti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata (cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto").

#### Collaborazioni con il C.S.M.

Il Consiglio Superiore della Magistratura aveva da tempo avviato una riflessione sulla necessità di costruire una propria struttura interna dotata di competenze statistiche che, al servizio dell'intera attività consiliare, fosse in grado di raccogliere ed elaborare i dati statistici e le informazioni

provenienti dal Ministero della giustizia e dagli Uffici giudiziari. La costituzione di un ufficio statistico interno al C.S.M., che consenta di fornire una visione autonoma dei dati per un loro opportuno impegno nelle decisioni e nelle scelte dell'organo di governo autonomo, assurgeva al ruolo di necessità strumentale per il suo buon funzionamento. L'idea è diventata concretamente realizzabile grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie a costituire l'ufficio statistico in oggetto. Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Anche nel 2016 la Dg-Stat ha fornito un supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Legge Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

#### Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione – obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice – e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti, sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del

procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene on-line attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it* e su quello della Dg-Stat *www.webstat.giustizia.it*.

#### Collaborazione con organismi internazionali

Sono molte le organizzazioni internazionali che si occupano di valutazione dei sistemi giudiziari e di impatto che gli stessi hanno sulla vita economica e sulla competitività dei paesi. Tra questi sicuramente spiccano:

- la *World Bank* con il rapporto “*Doing Business*”;
- il Consiglio d’Europa tramite i rapporti “*European judicial systems*” della *European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ)*;
- l’OCSE con il suo rapporto sull’efficienza della giustizia civile;
- La Commissione Europea, in particolare tramite il rapporto “*EU Justice Scoreboard*”.

Se si fa eccezione per la Banca Mondiale che adotta un metodo di raccolta dei dati basato anche sulle rilevazioni empiriche di operatori in ogni settore di interesse, tutte le altre organizzazioni, comprese alcune con missioni specifiche non citate nell’elenco, fanno riferimento alla Direzione generale di statistica per avere dati sulla performance e sul funzionamento della giustizia italiana.

In particolare, si segnala, come già avvenuto per le precedenti edizioni, che a ottobre 2016 è stato pubblicato l’importantissimo rapporto internazionale della CEPEJ denominato “*Evaluation of Judicial Systems*”, che investe i 47 stati membri del Consiglio e, qualche mese prima, è stato pubblicato “*The*

*EU Justice Scoreboard*” della Commissione Europea per i quali la Direzione generale di statistica fornisce la quasi totalità dei dati e delle informazioni richieste. I due rapporti, quella della CEPEJ e quello della Commissione Europea, attengono sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste riguardano il sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc. . La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi Dipartimenti e le Direzioni generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, C.S.M., Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al Ministero.

Progetto di rideterminazione delle Piante Organiche della magistratura negli uffici di primo grado.

In collaborazione con l’Ufficio piante organiche del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, la Dg-Stat ha rappresentato l’unità organizzativa centrale per le elaborazioni e le simulazioni statistiche necessarie a formulare la proposta di rideterminazione delle piante organiche della magistratura negli uffici di primo grado.

Da un punto di vista prettamente statistico e organizzativo la determinazione delle piante organiche è un problema di dimensionamento ottimale degli Uffici giudiziari in termini di numero di risorse umane assegnate.

Il dimensionamento di un Ufficio giudiziario è quindi essenzialmente il risultato di una funzione articolata e complessa di fattori che deve sostanzialmente stimare la quantità e la tipologia di attività che quella unità deve svolgere.

Esistono almeno due vincoli all'esercizio da svolgere.

- I. Il concetto di quantità e di qualità di lavoro da svolgere è variabile nel tempo e soprattutto non determinabile con certezza per il futuro. Scopo dunque della statistica giudiziaria, ma anche dell'analisi organizzativa, è quello di tenere conto del maggior numero possibile di elementi di valutazione con l'obiettivo non già di "indovinare il futuro" bensì quello di minimizzare, ragionevolmente e sulla base di dati oggettivi, l'errore.
- II. Le risorse umane (e materiali) non sono infinite ma al contrario, essendo in numero prestabilito, rendono l'esercizio non già una somma libera di esigenze da soddisfare al meglio quanto una redistribuzione ottimale di quelle esistenti.

Vale infine una considerazione di metodo. La complessità dell'esercizio è tale da richiedere la consultazione di una mole enorme di dati. Nessun analista ridurrebbe un calcolo organizzativo di questa portata alla composizione di pochi indicatori, così come nessun analista cercherebbe una formula in grado di esprimere un risultato che sia funzione matematica di ogni parametro considerato. L'analisi organizzativa condotta ha utilizzato numerosi indicatori, tra quelli disponibili, dei quali a volte si è tenuto conto come fattore quantitativo diretto, in altri casi taluni indicatori sono stati applicati solo come verifica e controllo dei calcoli effettuati, in altri casi, infine, gli indicatori sono stati applicati come fattore correttivo.

**ALLEGATO 1 - AREA CIVILE**  
**DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA**  
**CONFRONTO ANNI GIUDIZIARI 2014/15 – 2015/16**

Il totale nazionale dei fascicoli pendenti al 30 giugno 2016 risulta, al netto dell'attività del giudice tutelare e degli accertamenti tecnico-preventivi, pari a 3.820.935 procedimenti, confermando il *trend* decrescente di tutte le tipologie di ufficio nei sette anni precedenti, con la sola Corte di Cassazione in controtendenza dal momento che la pendenza della Suprema corte cresce nell'ultimo anno del 3,2%. Rimane stabile la pendenza degli affari civili nei Tribunali per i minorenni, mentre tutti gli altri Uffici mostrano una riduzione abbastanza allineata nell'intorno del -5%.

Come sopra accennato, la tabella di seguito allegata con i dati nazionali riporta separatamente l'attività del Giudice tutelare e gli Accertamenti Tecnici Preventivi (ATP) in materia di previdenza. Queste eccezioni si giustificano per il fatto che:

- le tutele, di solito, durano per tutta la vita del soggetto tutelato, pertanto, data la natura di lunghissimo periodo indipendente dagli adempimenti del magistrato, l'attività del Giudice tutelare è indicata in calce;
- l'ATP, in materia di previdenza, non è un vero e proprio procedimento giurisdizionale, ma un'attività di filtro preventivo che il giudice delega a specifiche commissioni tecniche, prima che un eventuale contenzioso possa essere effettivamente avviato innanzi al Tribunale.

Il dettaglio delle materie trattate in Corte d'appello permette di evidenziare la riduzione di circa 6.000 procedimenti pendenti per Equa riparazione che costituisce una ulteriore marcata riduzione del -25,4% rispetto all'anno precedente (che già aveva fatto registrare una forte riduzione rispetto

all'AG 2013/14); molto forte la riduzione delle pendenze in materia di Previdenza (-20,8%) e di Lavoro (-8,5%). Stabili le altre materie.

Presso i Tribunali Ordinari, nell'ultimo anno giudiziario si osserva un leggero calo dei procedimenti pendenti per il contenzioso ordinario (-1,8%) ed ancor più per quello in materia commerciale (-8,0%) comprendente le materie relative a contratti ed obbligazioni, diritto industriale e societario, correlato alla diminuzione delle iscrizioni. Anche i Procedimenti speciali risultano in forte diminuzione (-11,6%). In forte calo risultano anche le pendenze del settore Lavoro e Previdenza.

Per la prima volta dopo parecchi anni, diminuiscono i fallimenti (-4,1%) e anche se crescono leggermente le pendenze (3,2%) l'incremento è inferiore a quello degli anni precedenti.

Calano le iscrizioni dei Procedimenti esecutivi mobiliari (-11,6%) e le pendenze di tutte le esecuzioni, mobiliari (-6,6%) e immobiliari (-12,7%).

Guardando globalmente il movimento di tutte le categorie di Ufficio si osserva, nel confronto col precedente anno giudiziario, una leggera ripresa della domanda di giustizia (+6,3% in Corte d'appello, +1,6% in Tribunale e +9% presso il Giudice di pace). Si tratta di un dato che rappresenta un piccolo "rimbalzo" rispetto all'anno precedente, ma che è ancora sensibilmente più basso dei livelli degli anni precedenti e che conferma, quindi, una domanda di giustizia che si mantiene complessivamente più contenuta rispetto al passato.

Anche le definizioni totali sono in leggero calo, tuttavia, poiché oramai da alcuni anni la produttività si conferma su valori più elevati della domanda, ne deriva il *trend* decrescente delle pendenze. Il risultato complessivo è quello di una riduzione delle pendenze già significativamente elevata, che potrebbe essere ancora più marcata se la produttività del sistema si mantenesse sui livelli fatti registrare prima del 2013.

**Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie.  
Dati nazionali degli ultimi anni giudiziari**

Uffici	2014/2015		2015/2016		Pendenti al 30 giugno
	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	
<b>Corte di Cassazione</b>	<b>29.954</b>	<b>26.383</b>	<b>103.162</b>	<b>29.474</b>	<b>106.467</b>
<b>Procedimenti civili tutte le materie:</b>					
<b>Corte di Appello</b>	<b>111.384</b>	<b>149.246</b>	<b>334.928</b>	<b>118.436</b>	<b>314.713</b>
<b>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</b>					
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	34.484	41.093	114.660	38.992	115.053
Contenzioso commerciale	19.583	21.344	76.526	21.264	77.010
Lavoro non Pubblico Impiego	14.485	17.929	35.188	13.788	32.183
Lavoro Pubblico Impiego	6.983	8.304	21.986	7.617	21.696
Previdenza	14.362	30.147	55.855	13.284	44.211
Equa Riparazione	11.261	20.615	24.523	13.488	18.291
Volontaria Giurisdizione	10.226	9.814	6.190	10.003	6.269
<b>Tribunale ordinario</b>	<b>2.105.200</b>	<b>2.359.947</b>	<b>2.427.113</b>	<b>2.138.923</b>	<b>2.300.163</b>
<b>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</b>					
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	224.390	266.391	654.697	257.069	643.047
Contenzioso commerciale	136.693	168.914	429.146	130.584	394.775
Lavoro non Pubblico Impiego	90.565	115.547	169.953	85.288	150.220
Lavoro Speciali	143.532	167.393	36.508	148.773	28.849
Lavoro Pubblico Impiego	24.678	27.212	59.526	32.007	59.951
Previdenza	94.201	130.607	197.553	98.120	188.492
Istanze di fallimento	41.959	49.471	17.058	39.211	12.857
Fallimenti	14.849	10.084	92.066	12.769	94.969
Altre Procedure Concorsuali	3.785	2.975	4.045	3.433	4.748
Separazioni consensuali	61.229	66.393	19.526	55.975	19.114
Divorzi consensuali	33.767	36.324	11.582	45.118	16.618
Separazioni giudiziali	40.714	42.643	55.214	42.094	53.326
Divorzi Giudiziali	25.689	26.063	35.351	38.463	43.703
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	69.040	64.051	269.151	69.600	235.095
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	362.471	435.062	208.852	320.281	195.167
Decreti ingiuntivi e altri Procedimenti speciali	505.731	521.028	105.523	500.242	93.301
Volontaria Giurisdizione	231.907	229.789	61.362	258.419	65.931
<b>Giudice di pace</b>	<b>1.036.115</b>	<b>1.111.014</b>	<b>1.059.701</b>	<b>1.129.087</b>	<b>1.009.282</b>
<b>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</b>					
Opposizione alle sanzioni amministrative	165.175	252.856	333.964	199.137	276.513
Risarcimento danni circolazione	235.694	229.728	432.210	163.319	349.280
Opposizione ai decreti ingiuntivi	22.669	23.798	37.056	27.598	50.742
Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 5000	131.373	131.476	126.122	165.288	196.109
Ricorsi in materia di immigrazione	4.671	4.462	2.769	6.516	4.865
Procedimenti monitori e altro	476.533	468.694	127.580	567.230	131.773
<b>Tribunale per i minorenni</b>	<b>51.712</b>	<b>53.858</b>	<b>90.208</b>	<b>56.870</b>	<b>90.310</b>
<b>Procedimenti civili tutte le materie</b>					
<b>Grand Totale dei procedimenti civili</b>	<b>3.334.365</b>	<b>3.700.448</b>	<b>4.015.112</b>	<b>3.472.790</b>	<b>3.820.935</b>
<b>Giudice Tutelare</b>			361.029		395.335
Accertamento Tecnico Preventivo - Previdenza	164.834	109.148	206.837	164.952	211.647

Movimento affari della Corte d'Appello e dei Tribunali rilevato tramite datawarehouse della giustizia civile - Ultimo aggiornamento del sistema il 10/11/2016  
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**ALLEGATO 2**  
**AREA PENALE**  
**DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA**  
**CONFRONTO ANNI GIUDIZIARI 2014/15 – 2015/16**

La tabella allegata evidenzia che nel corso dell'ultimo anno giudiziario, il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari è calato del 6,9% attestandosi a 3.229.284 procedimenti. Il calo delle pendenze, analizzato nella sua dinamica globale nazionale, si spiega a fronte di un leggero calo delle nuove iscrizioni connesso con un incremento delle definizioni.

Il maggior contributo in valore assoluto alla riduzione delle pendenze è offerto dai Tribunali che, tra l'anno giudiziario 2014/2015 e il 2015/2016, presentano una diminuzione delle pendenze pari al -3,8%, quasi interamente trainata dall'ufficio gip/gup. La riduzione più significativa in termini percentuali è invece riscontrabile presso il Giudice di Pace (-12,8%).

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle principali tipologie di ufficio con competenza nel settore penale.

- Procura della Repubblica: i procedimenti con autore noto iscritti nell'anno giudiziario 2015/2016 sono diminuiti nel complesso del-7,3% rispetto all'anno precedente, con un andamento diversificato come di seguito indicato. Infatti, crescono i reati di competenza della DDA mentre diminuiscono quelli ordinari (-8,1%). A questo andamento delle iscrizioni si contrappone un positivo incremento delle definizioni (+5,2%) che è ciò che determina il calo delle pendenze in carico alle Procure della Repubblica.